



CIVUOLE UN RESET

di don Natalino

Nell'informatica il «reset» è un termine che indica una funzione precisa. Talvolta infatti occorre ripristinare le condizioni di partenza di un sistema operativo, che si è impallato e non riusciamo a sbloccare. Trattandosi pur sempre di elaboratissime formule in sistemi binari, il reset si effettua in senso vero e proprio ripartendo da zero, quindi dal momento iniziale, in cui tutto è cominciato. Solo così il computer può riavviarsi.

Ci vuole un reset anche nella vita delle nostre comunità parrocchiali? La domanda emerge ora che si fa pressante l'esigenza di cominciare il catechismo, ma non è inedita. È un interrogativo che punge il cuore di chi si dedica alla trasmissione della fede e vede un largo abbandono dopo la celebrazione della prima comunione e della cresima. Un interrogativo che chiama in gioco famiglie e comunità parrocchiale intera.

Sappiamo riconoscere qual è il nostro punto zero: il momento iniziale che ci riavvia o, per meglio dire, ci rigenera di continuo? Ci rendiamo conto che senza la domenica restiamo digiuni di annuncio e ne patisce la fede? ci manca l'eucaristia e quindi l'energia per fare della vita un dono? si sfilaccia il tessuto delle relazioni e la comunità diventa un termine vuoto? Ammettiamolo, siamo noi adulti ad aver bisogno di un reset.



«Non puoi tornare indietro e cambiare l'inizio, ma puoi partire da dove sei e cambiare il finale»

(C. S. Lewis)

SS. Messe festive: 9:30 - 18.30 • feriali: lun, mar e giov 18.30 • prefestiva: 18.30

S. Rosario ogni giorno: 18:00 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 20

IN MEMORIA DI DENISE

Una testimonianza

Ciao sono Denise, la mamma di Vincenzo. Sono venuta per aiutare”.

Così ti sei presentata a casa nostra trentanove anni fa, quando è mancato nostro fratello Mauro.

Ci ho pensato tante volte e ancora non so se in quei due mesi di permanenza tu, Denise, avessi almeno un letto per riposare la sera. Sempre nel silenzio pensavi a farci da mangiare, a pulire... e da allora tu sei diventata una seconda mamma per tutti noi e la zia Denise di tutti i nostri figli, tuoi nipoti adottivi.

Sei venuta per aiutare senza aspettarti mai niente in cambio, perché tu sei così.

Ci hai accompagnato in ogni momento di gioia e di difficoltà. Non c'era evento piccolo o grande in cui tu non ci fossi. Ogni matrimonio, ogni battesimo, ogni festa... tutto veniva pensato, organizzato e vissuto con te.

Il tuo sostegno e la tua presenza erano fondamentali per la nostra mamma, perché sapevamo che trovava in te una persona su cui contare sempre e chi, come noi, ha vissuto il lutto, sa quanto questo sia importante: noi figli di questo ti saremo eternamente grati.

Non hai mai dimenticato un anniversario, un compleanno, l'esito di un esame... Gioivi con e per noi, così come stavi male e pregavi quando qualcuno di noi si trovava in difficoltà.

Da subito con discrezione ti sei pure inserita nel gruppo

parrocchiale mettendo a disposizione le tue abilità manuali. Lavoravi in silenzio, portando ogni fine settimana - fino a qualche giorno fa - i tuoi manufatti che venivano venduti dalla bancarella missionaria, per aiutare chi ne avesse bisogno in parrocchia a Gardigiano o nelle missioni che il parroco indicava. Hai tessuto un'ampia rete di relazioni, mantenendole vive con il tuo modo dolce e semplice.

Il Signore sa tutto il bene che tu hai seminato, come ad esempio lo spenderti come cuoca volontaria nei campi scuola della tua parrocchia, presso la mensa dei poveri, e chissà quanto altro tu hai fatto senza metterti in mostra... perché tu sei così.

Oggi noi salutiamo una mamma. La grandezza della tua bontà d'animo rimarrà sempre impressa nei nostri cuori e ti promettiamo carissima Denise di fare del nostro meglio per riuscire ad essere almeno un po' simili a te.

Ti vogliamo tanto bene.



UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Fa molto piacere constatare che in mezzo a notizie incerte, contraddittorie e spesso false ci sia una roccia salda e sicura alla quale appoggiarsi; mi riferisco all'annuncio dato dalla Santa Sede riguardo la prossima lettera pastorale di Papa Francesco.

Questa nuova enciclica verrà firmata dal Pontefice il 3 ottobre e sarà disponibile a partire dal giorno dopo, il 4; questo giorno non è stato scelto a caso ma ha un alto valore simbolico, infatti, come ben saprete, esso è dedicato alla memoria di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, al quale Papa Bergoglio è molto legato tanto da prendere il suo nome come Pontefice.

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

Ma non solo: questa terza lettera - dopo "Lumen Fidei" e "Laudato si" - avrà sempre il titolo riferito al santo poverello, per l'esattezza "Fratelli Tutti", appellativo usato da san Francesco nelle sue Esortazioni.

E proprio ad Assisi il Papa si recherà il 3 ottobre per firmare l'enciclica, dopo una messa celebrata sulla tomba del santo; la visita sarà in forma privata, breve e austera, senza partecipazione dei fedeli e rispettosa delle normative anti-covid. "Sulla fraternità e l'amicizia sociale" è il sottotitolo del testo di prossima pubblicazione: ancora una volta il Santo Padre torna a puntare i riflettori sulla fratellanza - tema molto caro anche a san Francesco - e in questo frangente legato alle religioni del mondo, dialogo da sempre fra i più sentiti dalla chiesa Cattolica.

A questo tema se ne aggiungono altri due di strettissima attualità: il virus e la solidarietà; solo attraverso lo sforzo comune, reso ancora più indispensabile dalla pandemia, si potrà uscire vincenti dalla situazione difficile che stiamo attraversando.

"La svolta degli eventi ci ha costretti a riconoscere che ci apparteniamo gli uni agli altri, come fratelli e sorelle che vivono in una casa comune"; con queste

parole Papa Francesco è intervenuto ad un forum a Cernobbio in questi giorni, il suo impegno è da sempre orientato verso l'intesa pacifica fra nazioni diverse, intesa come fratellanza che "Nasce dalla fede in Dio che è Padre di tutti".

Confesso che la lettura dell'articolo dove è riportata la notizia descritta poc'anzi mi ha fatto molto piacere, è difficile raccapezzarsi in questo periodo dove ci sono veramente poche certezze e spesso anche quelle messe in dubbio il giorno dopo, ma la fede e la fiducia del Pontefice sull'uomo, su di noi tutti, rende il futuro più sereno. Cerchiamo di essere disponibili gli uni con gli altri, confidiamo nel Signore e guardiamo avanti con fiducia, il resto verrà da sé se lo costruiremo nel modo più fraterno possibile!

Lunedì 14 settembre ricorre la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua ed è collegata con la dedizione delle basiliche costantiniane costruite a Gerusalemme sul Golgoata e sul sepolcro di Cristo. La santa messa viene celebrata alle ore 10 in chiesa di **San Giuseppe** e alle ore 18.30 in chiesa del **Corpus Domini**.

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Un voto per il Veneto dei prossimi cinque anni. Nel nuovo numero di Gente Veneta parlano tutti i candidati presidente. Aldilà dell'esito del voto, pressoché scontato, le differenze di strategia e di programma politico ci sono. E dal confronto emergono chiaramente.

Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

- Le "bolle" e tanta creatività per un anno catechistico nuovo e sicuro. Indicazioni nazionali e diocesane per ripartire con la formazione cristiana.
- Ripartita, a Venezia, la causa verso Mechitar beato e santo. Ripreso l'iter che ha al centro l'abate, fondatore della congregazione con sede nell'isola di San Lazzaro.
- Anna e Romina, più forti di ogni stop. Hanno vinto la Regata Storica, domenica scorsa a Venezia, e si raccontano.
- Cittadella della Giustizia, al via il secondo cantiere. A Venezia, dopo i lavori conclusi nel 2013, è partito in questi giorni il nuovo stralcio.
- Droga: sempre di più la si usa per "competere" con gli altri. Un confronto in parrocchia, a Santa Maria di Lourdes, a Mestre.
- Scambio di doni: così a San Michele è arrivato San Michele. La chiesa di Marghera dedicata all'arcangelo ha adesso un'immagine simbolica del proprio santo patrono. E dona a Cavallino un crocifisso.
- Covid-19: al via il test della saliva, una rivoluzione nella diagnosi del virus.



LA FESTA DEL VILLAGGIO

Sabato 19 e domenica 20 settembre la parrocchia di **San Giuseppe**, grazie all'impegno dei volontari, apre i suoi ambienti per la Festa del Villaggio. Un'edizione straordinaria, per dare un segno di speranza e di fiducia; un'edizione brevissima, ma intensa - come speriamo - per partecipazione popolare. Naturalmente saranno applicate le semplici eppure fondamentali norme di prevenzione al contagio, che tutti siamo tenuti ad osservare. Il programma si trova nelle locandine e nei volantini diffusi nel quartiere pubblicato nella pagina facebook dedicata. Si avvisa che la prenotazione è necessaria per gli appuntamenti conviviali (il pranzo degli anziani è sabato 19, la cena a tema sabato sera, il pranzo delle famiglie domenica 20). Venite alla festa per vivere la gioia di essere comunità.

IL PRANZO DEGLI ANZIANI

Sabato 19 il primo evento della festa viene dedicato agli anziani: è il classico ritrovo a pranzo, che quest'anno si svolge con attenzione al distanziamento richiesto dalle norme anticovid. Occorre prenotarsi contattando l'ufficio parrocchiale. Non è previsto il ballo, a causa delle suddette norme, eppure non mancherà l'allegria.

LA STORIA DEL PANE

Nella dodicesima e ultima settimana del Centro Estivo in patronato di **San Giuseppe** i bambini hanno avuto due incontri importanti: con il fornaio Stefano Zanetti, che ha insegnato a fare il pane, e con d. Riccardo che ha raccontato l'esperienza fatta in Africa

quando era diacono (e c'è stata anche la diretta via skype con d. Giacomo e alcuni ragazzi della sua missione ad Ol Moran!). Ma la storia non finisce qui o, per meglio dire, termina nelle mani di Gesù, che prende il pane, dice la benedizione, lo spezza e lo dona. Lo fa ogni domenica nel gesto dell'eucaristia, dove diventa il suo corpo, e lo compie nelle nostre mani quando viviamo la condivisione fraterna.

L'ORARIO DELLE MESSE

A partire da lunedì 21 settembre l'orario feriale delle messe torna al ritmo ordinario: in chiesa di **San Giuseppe** ogni giorno alle ore 18.30, tranne il mercoledì alle ore 8.30; in chiesa del **Corpus Domini** continua al mercoledì e al venerdì alle ore 18.30. A partire da domenica 20 settembre l'orario delle messe festive a San Giuseppe è il seguente: 8, 10 e ore 18.30 (la prefestiva alle 18.30); in chiesa del Corpus Domini per il momento viene mantenuta ancora la messa unica delle 11 (prefestiva alle 18.30).

QUANDO COMINCIA IL CATECHISMO?

A dire il vero, il catechismo è già cominciato: comincia ogni domenica a messa, perché da qui si dirama ogni attività pastorale rivolta agli adulti prima ancora che ai bambini. Per quanto riguarda gli incontri di catechismo in parrocchia, l'esigenza di proteggere dal Covid ha accelerato un processo di riforma della catechesi, che va reimpostata coinvolgendo i genitori. Per tale motivo a breve verrà diffuso l'invito ad un primo incontro con i genitori dei bambini e dei ragazzi. L'anno catechisti-

co prende inizio domenica 27 settembre, data in cui il mandato verrà affidato ai catechisti, ma le modalità sono andranno determinate insieme e tenendo conto delle linee guida indicate dai vescovi italiani.

OSPITALITÀ NEI PATRONATI

L'attuale situazione esige non solo l'attenta osservanza delle norme anticontagio, particolarmente importanti dal momento che i nostri patronati sono frequentati da persone di provenienza diversa, ma prima ancora impone di dare priorità a quanto è specifico ed essenziale nella vita parrocchiale. In concreto, fino a quando non sarà determinato il calendario del catechismo e precisate le necessità dei gruppi formativi (dagli scouts al coro), non si potrà dar seguito ad altre richieste di ospitalità riguardanti iniziative sociali e ricreative. Inoltre, durante il tempo di pandemia, è impossibile accogliere richieste per feste di compleanno.

I SANTI DELLA SETTIMANA

- Martedì 15 si fa memoria della Vergine Addolorata: siamo chiamati a rivivere il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla passione del figlio e vicina a lui innalzato sulla croce. La sua maternità assume sul calvario dimensioni universali. Questa memoria di origine devozionale fu introdotta nel calendario romano dal papa Pio VII (1814)

- Mercoledì 16 ricorre la memoria dei santi martiri Cornelio papa e Cipriano vescovo. Vissuti nel IV secolo, sono celebrati insieme come testimoni di amore per quella verità che non conosce cedimenti.